

**341**

**Cass. civ. Sez. Unite, 14/09/2016, n. 18121**

Soc. Il birillo c. Condominio viale Monte Nero 66, Milano

**APPELLO CIVILE**

Ammissibilità o inammissibilità

La proposizione dell'appello ad un giudice diverso da quello individuato [dall'art. 341 c.p.c.](#) non ne comporta l'inammissibilità, ma instaura un valido rapporto processuale, che può proseguire dinanzi al giudice competente mediante la translatio iudicii, sia nei casi (come quello di specie) di incompetenza meramente territoriale, sia in quelli di incompetenza per grado.

**342**

**Cass. civ. Sez. Unite, 16/11/2017, n. 27199**

Soc. Unicredit Leasing c. Miccoli

**APPELLO CIVILE**

Appello, in genere

"Gli [artt. 342 e 434 c.p.c.](#), nel testo formulato dal [D.L. 22 giugno 2012, n. 83](#), convertito, con modificazioni, nella [L. 7 agosto 2012, n. 134](#), vanno interpretati nel senso che l'impugnazione deve contenere una chiara individuazione delle questioni e dei punti contestati della sentenza impugnata e, con essi, delle relative doglianze, affiancando alla parte volitiva una parte argomentativa che confuti e contrasti le ragioni addotte dal primo giudice. Resta tuttavia escluso, in considerazione della permanente natura di revisio prioris instantiae del giudizio di appello, il quale mantiene la sua diversità rispetto alle impugnazioni a critica vincolata, che l'atto di appello debba rivestire particolari forme sacramentali o che debba contenere la redazione di un progetto alternativo di decisione da contrapporre a quella di primo grado".

**346**

**Cass. civ. Sez. Unite, 12/05/2017, n. 11799**

Qualora un'eccezione sia stata respinta in primo grado, in modo espresso o attraverso un'enunciazione indiretta che ne sottenda, chiaramente ed inequivocamente, la **valutazione di infondatezza**, la devoluzione al giudice d'appello della sua cognizione, da parte del convenuto rimasto vittorioso quanto all'esito finale della lite, esige la proposizione del **gravame incidentale**, non essendone, altrimenti, possibile il rilievo officioso ex art. 345, comma 2, c.p.c. (per il giudicato interno formatosi ai sensi dell'art. 329, comma 2, c.p.c.), né sufficiente la mera riproposizione, utilizzabile, invece, e da effettuarsi in modo espresso, ove quella eccezione non sia stata oggetto di alcun esame, diretto o indiretto, ad opera del giudice di prime cure

**Cass. civ. Sez. Unite Sent., 19/04/2016, n. 7700**

In caso di rigetto della domanda principale e conseguente (e legittima) omessa pronuncia sulla domanda di garanzia condizionata all'accoglimento, la devoluzione di quest'ultima al giudice investito dell'appello sulla domanda principale non richiede la proposizione di appello incidentale, essendo sufficiente la riproposizione della domanda ai sensi dell'art. 346 c.p.c.

**Cass. civ. Sez. Unite Sent., 21/03/2019, n. 7940 (rv. 653280-01)**

G. c. S.

**APPELLO CIVILE**

Domande o eccezioni non riproposte

IMPUGNAZIONI CIVILI - Appello - Domande - Non riproposte (decadenza) - Domande ed eccezioni rimaste assorbite in primo grado - Riproposizione in appello - Modalità e termini

Nel processo ordinario di cognizione risultante dalla novella di cui alla [l. n. 353 del 1990](#) e dalle successive modifiche, le parti del processo di impugnazione, nel rispetto dell'autoresponsabilità e dell'affidamento processuale, sono tenute, per sottrarsi alla presunzione di rinuncia (al di fuori delle ipotesi di domande e di eccezioni esaminate e rigettate, anche implicitamente, dal primo giudice, per le quali è necessario proporre appello incidentale ex [art. 343 c.p.c.](#)), a riproporre ai sensi [dell'art. 346 c.p.c.](#) le domande e le eccezioni non accolte in primo grado, in quanto rimaste assorbite, con il primo atto difensivo e comunque non oltre la prima udienza, trattandosi di fatti rientranti già nel "thema probandum" e nel "thema decidendum" del giudizio di primo grado. (Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 31/10/2014)